

COMUNE DI PALOMBARA SABINA
PROVINCIA DI ROMA

Progetto per i lavori di demolizione e ricostruzione dei padiglioni sepolcrali n. 16/21 e 17/20 con realizzazione di un nuovo padiglione nell'area "Zona Ponente - Cinque Sassi" nel Cimitero del Comune di Palombara Sabina (RM)

PROGETTO DI FATTIBILITA' - PRELIMINARE

COMMITTENTE

ICHER S.r.L.
Via Roma n. 50, Montelibretti (RM)
Cod. Fisc. e P.IVA:07621941009

Timbro

PROGETTISTA ARCHITETTONICO

Arch. Vincent Emidio Giovanni Pepe
Sede in:
ROMA Via San Martino ai Monti, 60 - 00184
pepe.vincent@gmail.com

Timbro

PROGETTISTA STRUTTURE

Ing. Valerio Orlandi
Sede in:
SUBIACO Via XX Settembre, 7 - 00028
v.orlandi@avpm.it

Timbro

Data:
Giugno 2017

Scala

Agg:

File:

RELAZIONE TECNICO
ILLUSTRATIVA

Doc

02/07

Questi elaborati sono proprietà riservata. E' vietata la riproduzione e/o la distribuzione, in qualsiasi forma, a soggetti non espressamente autorizzati.

Relazione Tecnico - Illustrativa

1. Premessa

La presente relazione tecnica illustrativa, mira a valutare in fase preliminare gli interventi proposti nel "Progetto per il lavori di demolizione e ricostruzione dei padiglioni sepolcrali n. 16/21 e 17/20 con realizzazione di un nuovo padiglione nell'area " Zona Ponente - Cinque Sassi" nel cimitero del Comune di Palombara Sabina".

Il presente studio tende ad individuare la natura e la consistenza delle opere. Il progetto preliminare prevede la realizzazione di tre interventi:

- Demolizione e ricostruzione fedele con adeguamento alla normativa vigente del padiglione monumentale 16/21.
- Demolizione e ricostruzione con adeguamento alla normativa vigente del padiglione monumentale 17/20.
- Nuova costruzione di cappelleoculari ed ossari per il ricollocamento delle salme estumolate dai padiglioni demoliti.

L'ubicazione degli interventi è riportata di seguito in fig. 1 e 2.



Figura 1- Foto aerea: Cimitero di San Francesco in riferimento al centro storico del Comune di Palombara Sabina e Ampliamento cimitero comunale

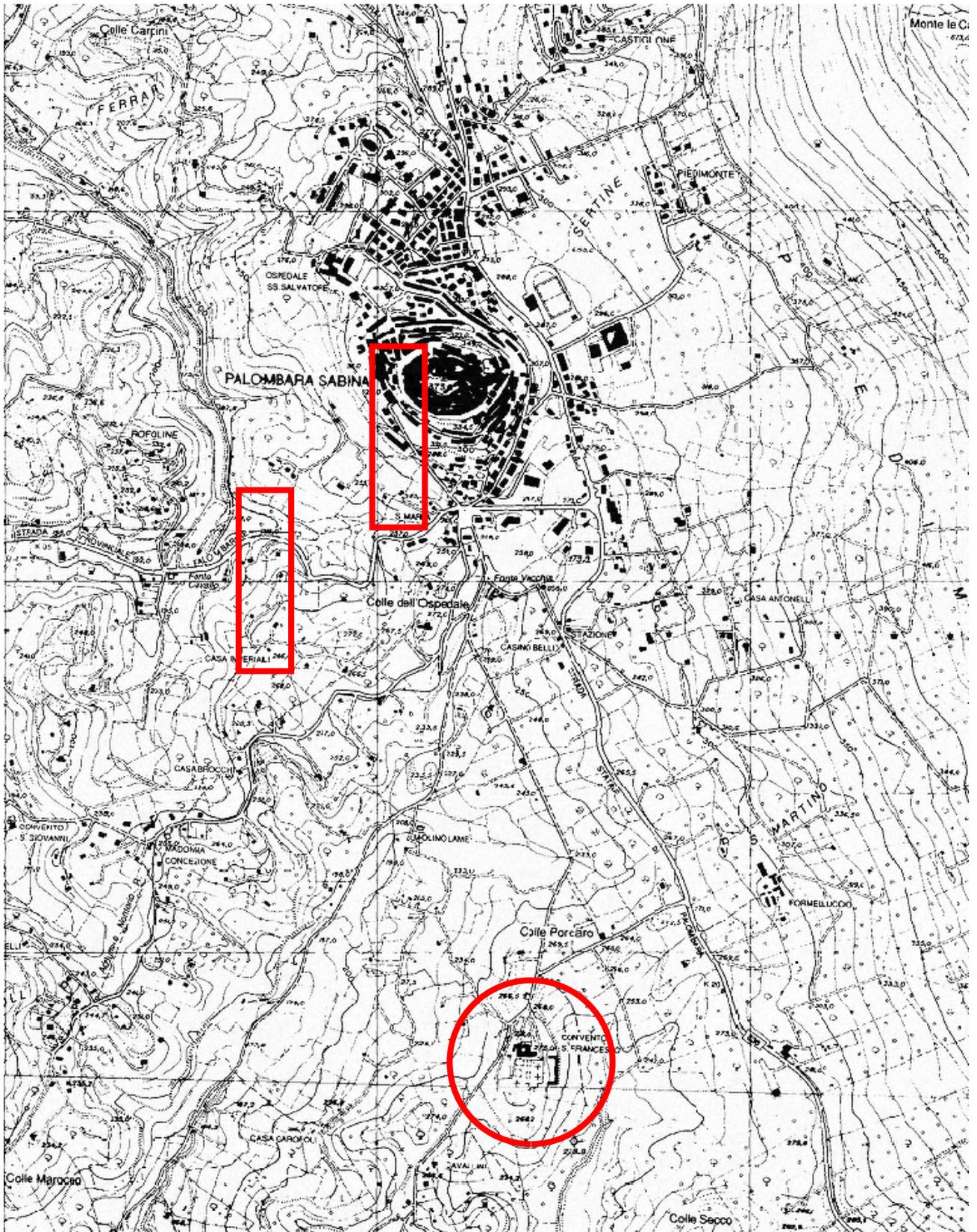


Figura 2 - Cartografia base: Cimitero di San Francesco in riferimento al centro storico del Comune di Palombara Sabina e Ampliamento cimitero comunale



Figura 3 - Foto aerea: Cimitero di San Francesco indicazione padiglioni oggetto del progetto e Nuovo Ampliamento

2. Descrizione del tipo di intervento

Nel complesso del convento di san Francesco presso il Comune di Palombara Sabina il progetto prevede quattro aree di intervento di cui 3 a demolizione e ricostruzione ed una intesa come nuovo ampliamento.

Più precisamente:

- I padiglioni 16/21 verranno demoliti e "fedele" ricostruzione
- I padiglioni 17/20, verranno demoliti e ricostruiti con rispetto delle sagome e delle caratteristiche dei padiglioni limitrofi
- Nell'area " Zona Ponente - Cinque Sassi l'ampliamento con realizzazione di un nuovo padiglione

Complessivamente il progetto prevede l'estumulazione di 552 salme, e la ricollocazione di 748 loculi e 552 ossari.

Distinguendo la demolizione con "fedele" ricostruzione del padiglione funerario n°16 e 21 sito, intendendo per fedele ricostruzione quella realizzata con gli stessi materiali, nonché nella stessa collocazione e con la stessa articolazione della sagoma e lo stesso volume urbanistico, fatte salve

esclusivamente le innovazioni necessarie a conformare il manufatto edilizio alla normativa vigente in materia di costruzioni, sicurezza ed accessibilità. A tal fine dovranno essere riutilizzati i fregi di rivestimento recuperabili, qualora il recupero di tali porzioni risultino di dimensioni inconsistenti si utilizzeranno gli stessi tipi di materiali costituenti il rivestimento esistente, ciò attraverso l'impiego di adeguate tecnologie, in modo da conferire al nuovo manufatto coerenza stilistica, architettonica e strutturale. Il fabbricato sarà recuperato per poter essere utilizzato dal Comune di Palombara Sabina. Tale progetto è funzionale alla volontà e necessità dell'Amministrazione Comunale di Palombara Sabina di incrementare, previa possibile riduzione delle salme presenti nell'attuale padiglione e in conformità con la normativa vigente in materia di polizia mortuaria, il numero di loculi disponibili.

L'intervento può essere sintetizzata nelle seguenti fasi amministrative:

- Atto di validazione della proposta / progetto di fattibilità presentato dal promotore;
- Deliberazione della Giunta Comunale che esprime il proprio parere sulla proposta avanzata, con eventuali richieste di modifica e/o integrazione della stessa; l'approvazione della proposta comporta inserimento della stessa nel programma triennale delle opere pubbliche;
- Determina a contrarre per avvio della procedura di gara con a base il progetto di fattibilità;

3. Ubicazione - Riferimenti al PRG vigente

L'immobile oggetto dell'intervento risulta di proprietà del Comune di Palombara Sabina ed è identificato presso il Catasto Fabbricati del Comune di Palombara Sabina al Foglio n°66. L'area è localizzata all'interno del complesso cimiteriale adiacente al convento di San Francesco, sito nel perimetro indicato dal PRG vigente del Comune di Palombara Sabina come area "Servizi Pubblici". Il padiglione risulta nella corsia 2', inquadrato nello schema originale della disposizione dei padiglioni funerari.

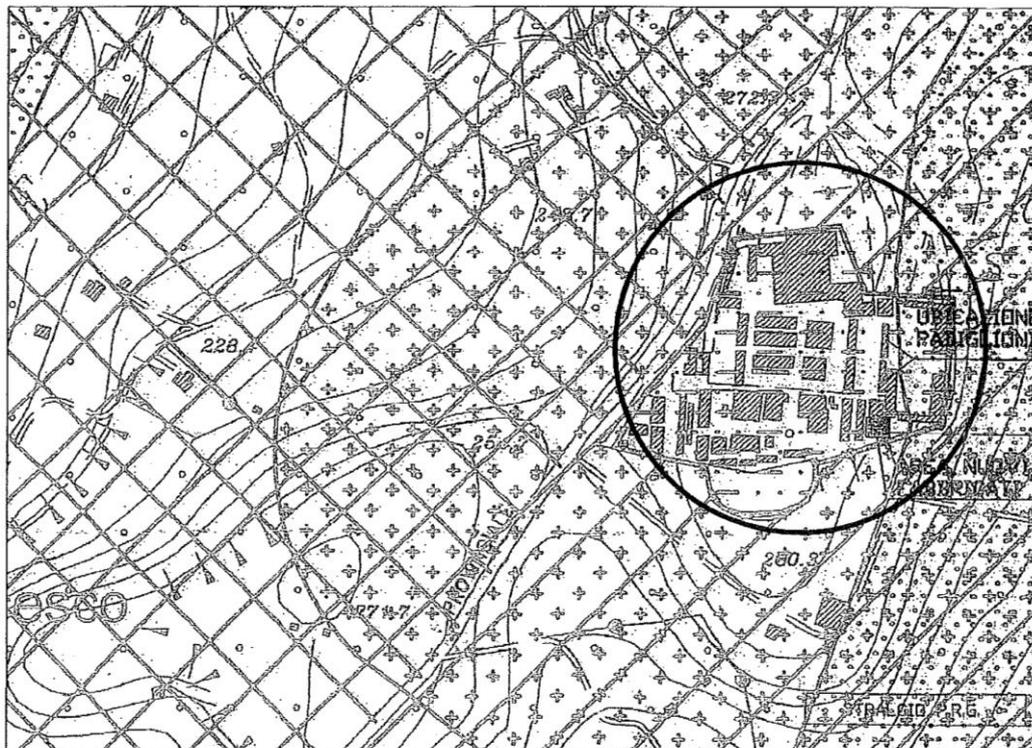


Figura 4 - PRG stralcio: Cimitero di San Francesco



Figura 5 - Catastale storico: Cimitero di San Francesco Foglio 66

4. Cenni storici

Il convento fu costruito nel 1300. L'adiacente complesso cimiteriale di cui il padiglione oggetto di intervento è inserito appartiene ad un piano di espansione dello storico cimitero e viene redatto nei primi anni del 1900 da parte del Comune di Palombara Sabina.

Succinti cenni storici sul Convento

- 1314: Edificazione sul colle di un'edicola dedicata alla Madonna della Neve;
- 1458: Padre Filippo da Massa ottiene da Papa Pio II (Silvio Enea Piccolomini) il breve per la costruzione di un convento «presso le terre di Palombara in cui potesse lodare Dio insieme ai confratelli dell'Osservanza» e la famiglia Savelli con Giacomo che si fa carico di gran parte delle spese per la costruzione del primitivo convento donando anche un ampio appezzamento di terreno per le necessità dei frati;
- 1703: Arrivo di Fra Tommaso, come padre guardiano e trasformando il convento, nei successivi sei anni della sua permanenza, in "Ritiro di stretta osservanza";
- 1709 e 1729: In due diversi periodi tra questi due anni troviamo nel convento Fra Teofilo da Corte, dapprima come docente di morale e di mistica e poi come padre guardiano dove si distingue per «elevato spirito serafico, fervido zelo apostolico ed efficaci virtù di governo»;
- Nel secolo scorso Padre Teofilo da Corte, nel 1930, e Padre Tommaso da Cori, nel 1999, sono stati innalzati all'onore della Santità;
- 1838: Arrivo di Fra Francesco Maria da Collodi che vi rimane per ben 27 anni fino al 1863, anno della sua morte; una morte accompagnata da eventi miracolosi. Il suo corpo dal 1930 riposa nella chiesa di San Biagio nella omologa cappellina. Così volle il clero ed il popolo palombarese come segno di devozione per gli alti meriti di bontà e di forte spiritualità;
- 1878: il Comune di Palombara (su forte pressione dell'assessore Antonio Guberti, riconosciuto anticlericale), sceglie come luogo per il nuovo cimitero, il campo attiguo all'orto del convento e confinante con le mura del Ritiro;
- 1894: il definitivo abbandono degli ultimi due frati e l'acquisizione da parte del Comune.
- 1900: offerte di acquisto non andate a buon fine e poi il completo abbandono con il conseguente deperimento delle strutture murarie;
- 1943: occupato dai soldati tedeschi che vi installano grandi forni da campo per la cottura del pane per le truppe;
- 1950: le Confraternite Riunite addivengono ad un accordo con il Comune per la costruzione, nelle cappelle laterali della chiesa, di loculi da destinare ai propri confratelli;
- 2000: Primi progetti di recupero del complesso conventuale da parte delle Amministrazioni comunali con un'accelerazione più vigorosa, seppur tra mille difficoltà, in questi ultimi dieci anni che ha portato solo ai parziali ma concreti risultati di oggi. Molto ancora ci sarà da fare sia per recuperare il bellissimo ciclo pittorico del chiostro che le strutture murarie del convento.

Per un approfondimento storico e artistico si rimanda a:

- *Archivio storico del nostro sito scrivendo nella casella della Parola chiave : Convento di San Francesco;*
- *Libro “Il Convento di San Francesco di Palombara Sabina” di Don Bruno Marchetti, anno 2015 (reperibile in Parrocchia)*

5. Descrizione dello stato di fatto dei luoghi e in particolare del padiglione funerario monumentale 16/21.

Il cimitero di San Francesco si estende su un area collinare sul fianco del complesso edilizio del convento. Presenta una classica disposizione cardo / decumano, e su tale impostazione si sviluppano i padiglioni per corsie disposte a matrice quadra.

I padiglioni sepolcrali in oggetto riportano i numeri 16/21, 17/20, ancora non individuato con una numerazione il "nuovo ampliamento". Essendo il cimitero esteso sulla curva collinare il corpo si adatta allo scarto di quota tra le corsie su cui si affaccia. Nel cimitero sono compresenti padiglioni simili come geometrie d'insieme ed in due casi di della stessa finitura e edificazione coeva.

All'interno del complesso cimiteriale sono evidenti cappelle e padiglioni funerari risalenti agli anni 30 fino a casi di recente costruzione, sono rintracciabili datazioni specifiche solamente sulle lapidi stesse da cui si può evincere il periodo storico di costruzione del padiglione in oggetto. Le corsie sono fornite di alberature (principalmente cipressi e pini "romani") disposte perimetralmente all'interno del complesso presso le corsie più esterne.



Figura 6 - Planimetria stato attuale: Cimitero di San Francesco - aree di intervento

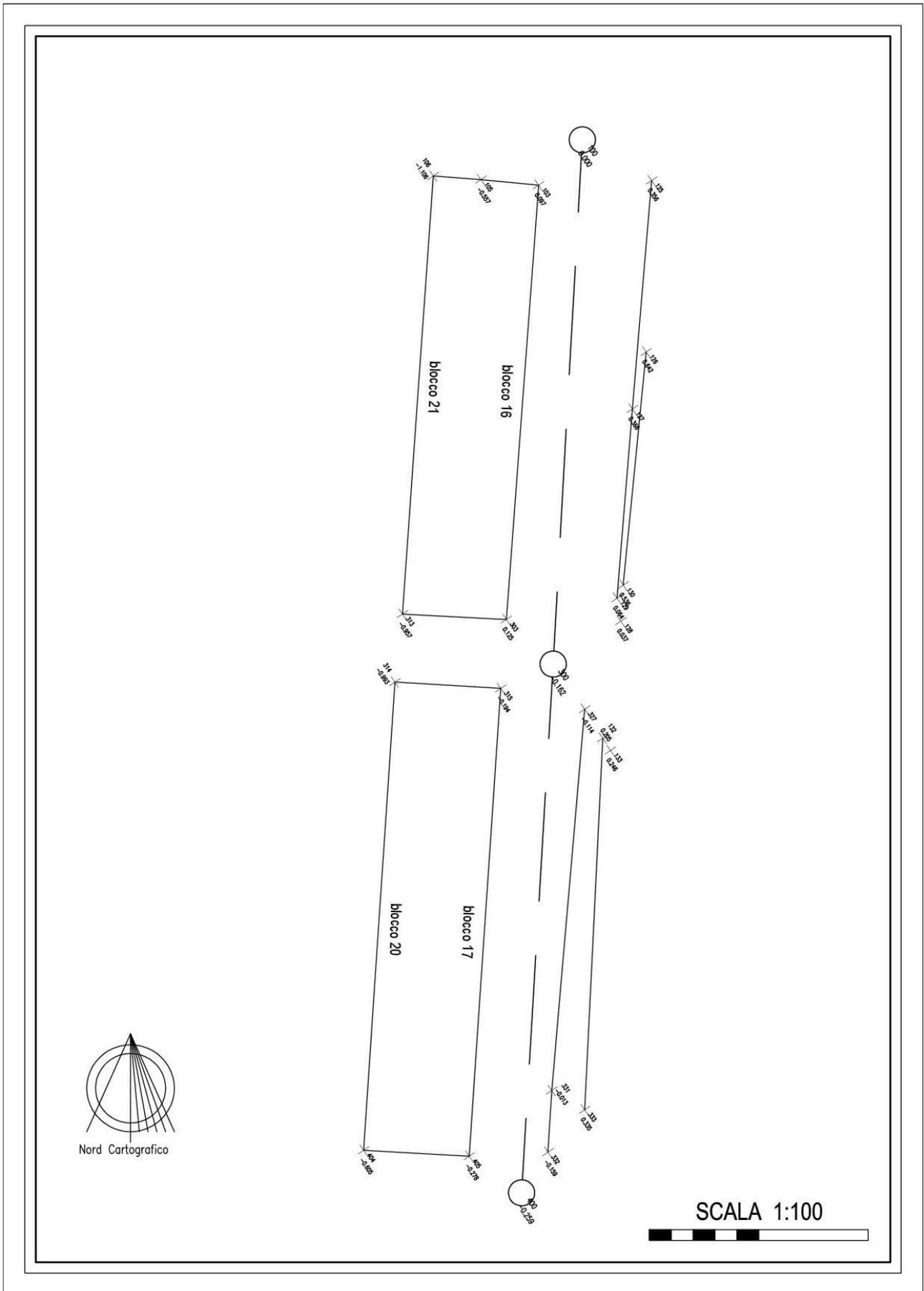


Figura 7 - Rilievo: Cimitero di San Francesco - padiglioni 16/21 - 17/20

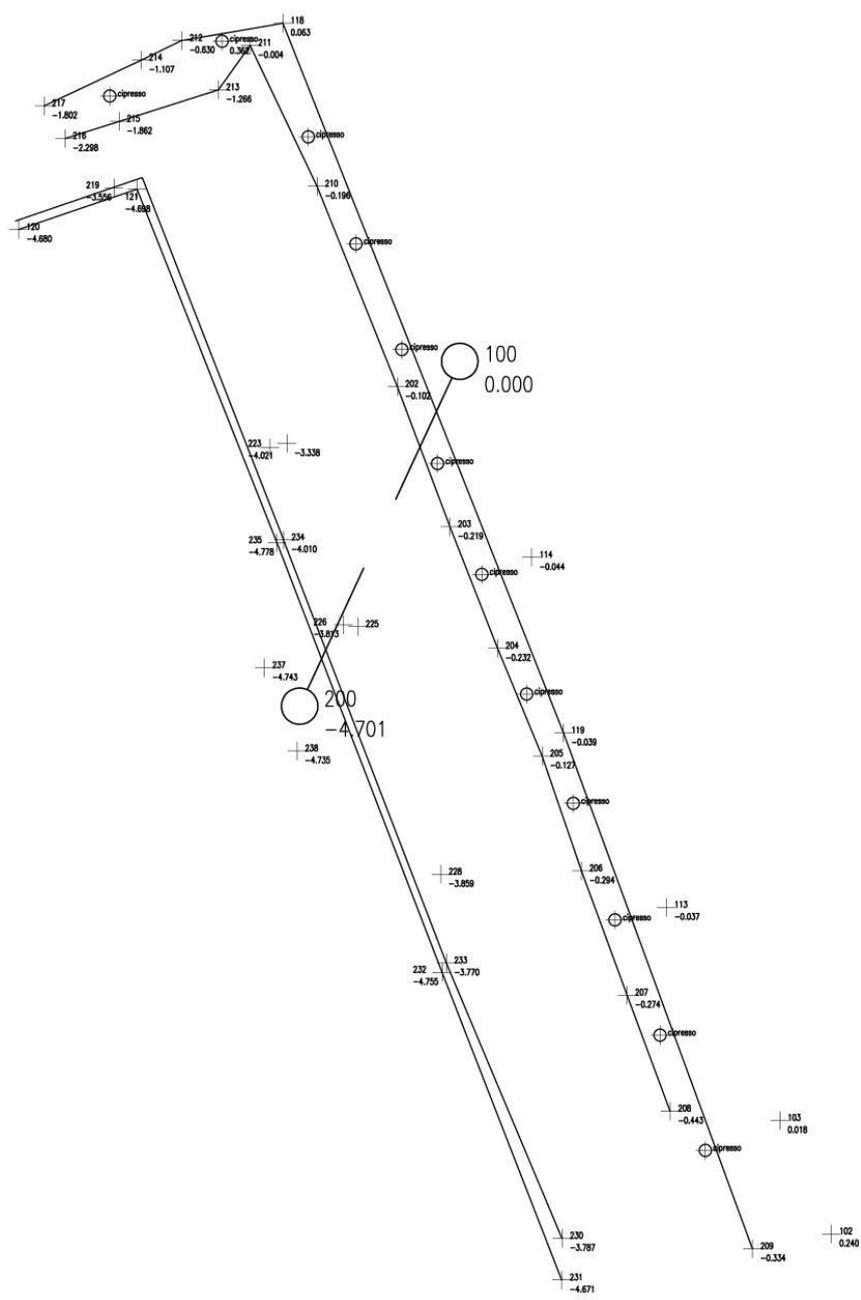


Figura 8 - Rilievo: Cimitero di San Francesco - area nuovo ampliamento

I padiglioni sepolcrali sono aderenti per il lato maggiore configurando un blocco unico il quale è disposto nella parte sud-est sulla seconda corsia contando da l'asse principale. Il padiglione essendo un unico corpo di fabbrica dispone di un doppio fronte "sfalsato" altimetricamente rispetto ai piani delle corsie del cimitero. Il fabbricato ha una struttura in muratura ed è rivestita di laterizio per le parti frontali tale finitura consistente in elementi monolitici di cotto identifica con le proprie geometrie le linee di un sistema "trilitico" classico pilastro / trabeazione, le lesene impostano su delle basi in mattoni classici a vista per uno spessore di una testa e mezza i fianchi del corpo sono rivestiti di intonaco con base in mattoni prosecuzione delle corsie delle basi dei pilastri dei prospetti principali, ed infine la copertura è piana.

Dall'osservazione diretta, effettuata in fase di rilievo, si è evidenziata la presenza di numerosi fenomeni di degrado in atto e pregressi sia riguardanti le murature portanti interne con presenza di diffuse macchie di umidità, degrado e scollamento degli intonaci e lesioni superficiali sulle murature. In particolare, si è evidenziato un degrado delle superfici con presenza di umidità dovuta a risalite capillari, un'alterazione dei materiali laterizi con effetti di sfogliamento della superficie ultima dei blocchi in cotto, l'esistenza di fessurazioni e lesioni diffuse sulle murature processi di degrado delle murature dovuti in gran parte alle infiltrazioni delle acque piovane provenienti dalla sovrastante copertura, stato di completo abbandono delle reti di raccolta delle acque meteorico pluviali. Le dimensioni complessive sono di 20,20 m di lunghezza; 4,75 di larghezza ed altezza dei singoli fronti. Ogni lato presenta sei piani di loculi e si estendono inquadrare all'interno del telaio classico sopraccitato con una varianza sequenziale di quattro (A) o cinque (B) loculi in modo armonico ABABA. La struttura portante primaria che rimane in evidenza nelle nicchie non in uso consiste di setti in di mattoni dello stesso spessore della base, gli impalcati delle urne funerarie sono strutturati da un sistema travetti / pignatte per un numero di sei piani comprensivo della copertura quest'ultimo fornito di ciglio di bordo per il contenimento e il convogliamento delle acque piovane.

Il rivestimento di finitura come indicato è particolarmente lavorato con micro parti di laterizio tirato in forma e cotto appositamente per il padiglione. Tale sistema di elementi di laterizio murati sequenzialmente coprono complessivamente i due fronti di prospetto del padiglione geometricamente progettati ed eseguiti eguali. In dettaglio e descrivendo da basso verso l'altro un singolo "modulo" di 4 o 5 loculi possiamo evincere la presenza di piedistalli in mattoni classici da 25 cm eretti per un metro di altezza, a filo di questo piano termina la prima corsia di loculi. Le lesene si impostano simmetricamente sul pilastro e consistono in un assemblaggio di 9 elementi monolitici di cotto sovrapposti comprensivi dei pezzi "speciali" base e capitello corinzio. Il singolo blocco di cotto presenta oltre alla lesena anche un "scatto" che in pianta rimane a filo della "matrice" dei loculi. Tale "matrice" è rifinita in elementi di cotto montante - traverso tutto a filo senza sporgenze in pianta. Si può notare la maggiore lavorazione degli elementi orizzontali di somma e di base con quadri-gigli iconografi a rilievo per ogni fila di loculi. In sommità sopra il capitello si presenta una trabeazione di elementi di 20 cm circa di dimensione per tutta l'altezza della fascia, questi elementi come anche le parti descritte sono elementi murati sul rustico dell'edificio che esse siano i setti principale, i montanti sottili divisori dei loculi o i piani dei solaietti. Infine vanno menzionati anche per finezza di lavorazione gli elementi di vasi con la forma identificabile di un cipresso anche quest'ultimi sono elementi monolitici di cotto e terminano il prospetto. Geometricamente non sono rintracciabili proporzioni classici delle spessore / altezze colonne, il metro usato viene adottato in modo univoco che le sequenze dei moduli siano di 4 o 5 spazi.



**Figura 9 - Foto rilievo stato di fatto: Cimitero di San Francesco -
padiglione 16/21**



**Figura 10 - Foto rilievo stato di fatto: Cimitero di San Francesco -
padiglione 17/20**



**Figura 11 - Foto rilievo stato di fatto: Cimitero di San Francesco -
area nuovo intervento da quota +270,00**



**Figura 12 - Foto rilievo stato di fatto: Cimitero di San Francesco -
area nuovo intervento da quota +263,40**

6. Descrizione dell'intervento del padiglione monumentale 16/21

In un'ottica di adattamento sismico e per motivi di aggiornamento alle esigenze funzionali in rispetto alle normative e dimensionamenti odierni viene proposto al comune la demolizione delle strutture e la ricostruzione del padiglione con la peculiare caratteristica di lavorazioni speciali consistenti la rimozione delle finiture, la posa a piè d'opera, la rielaborazione degli singoli elementi con predisposizione per la ricollocazione su gabbia in cemento armato.

Il padiglione nuovo provvede alla disposizione complessiva di 210 loculi.

L'intervento si prefigura di essere delle stesse dimensioni del preesistente, anche per quello che concerne le geometrie del telaio classico. Il numero di loculi complessivi si adatteranno alle esigenze sopracitate di equilibrio formale e dimensionamento generale.

L'intervento si colloca in un più ampio processo di adeguamento del complesso cimiteriale che oltre a coinvolgere il padiglione in oggetto investe il rifacimento dei manti delle corsie e sistemazione delle aree verdi perimetrali, in un ottica di manutenzione straordinaria ed conseguente adeguamento normativo delle infrastrutture.

In particolare, la ristrutturazione dell'edificio mira a trovare un compromesso tra il rispetto delle caratteristiche formali dell'involucro esistente e la necessità di recuperare l'edificio per un suo impiego contemporaneo. I lavori saranno rivolti sia ad un recupero filologico dell'edificio che ad un restauro delle parti ricollocate in armonia con la vigente normativa sulla sicurezza e con le esigenze di adattamento alle condizioni di funzionalità e fruibilità. Le scelte progettuali sono influenzate dalla necessità sopraelencate nel rispetto della Normativa sulla stabilità strutturale in attività sismica e dimensionamento complessivo delle parti.

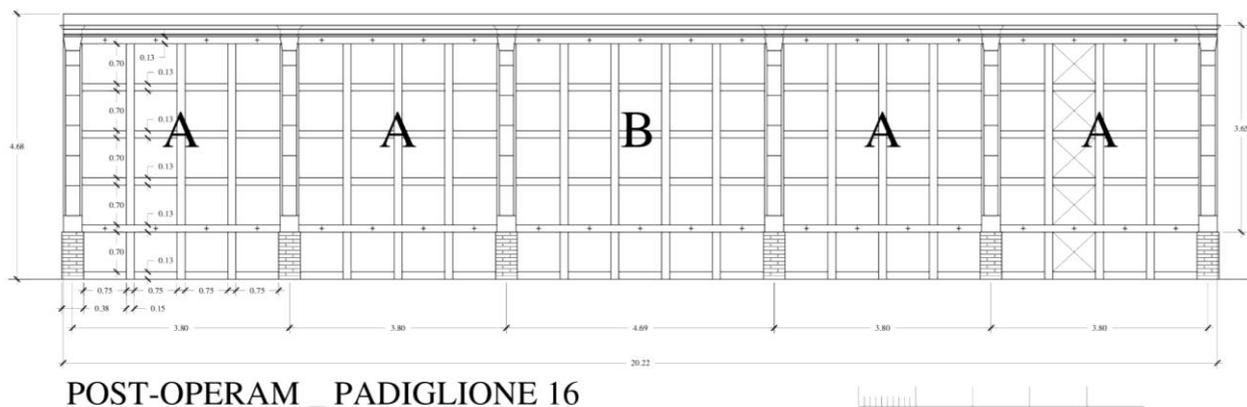
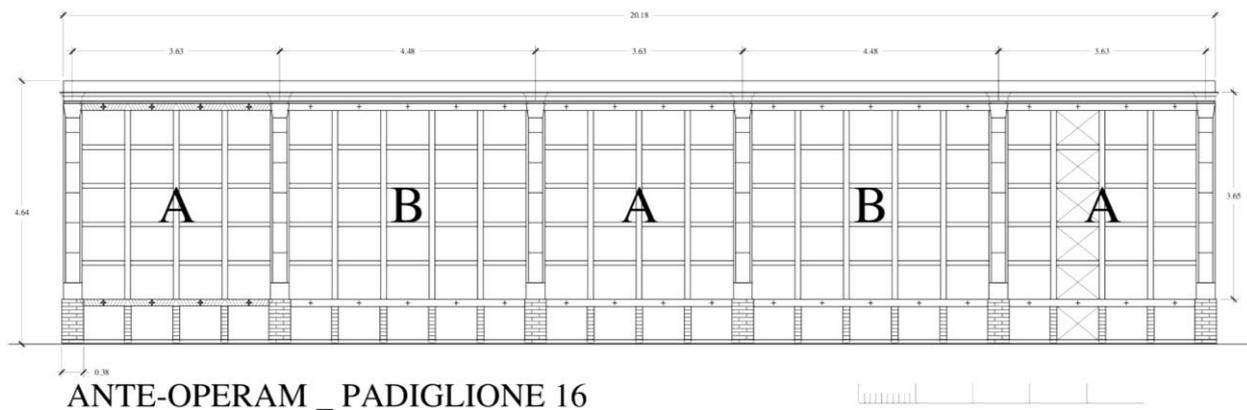
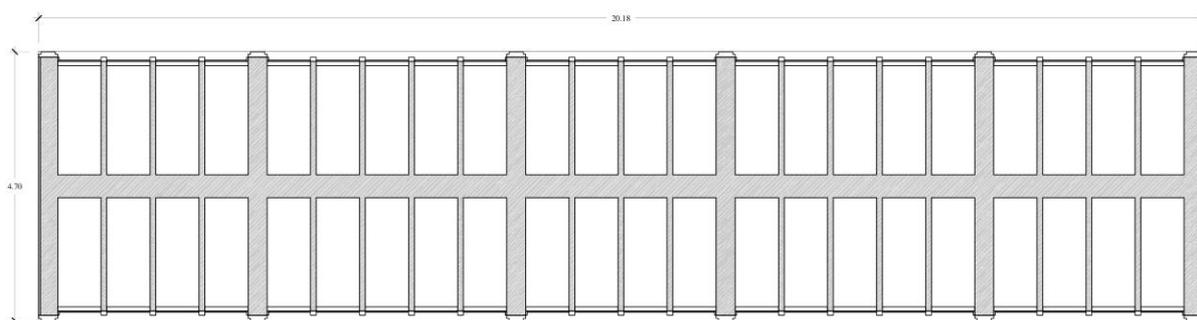


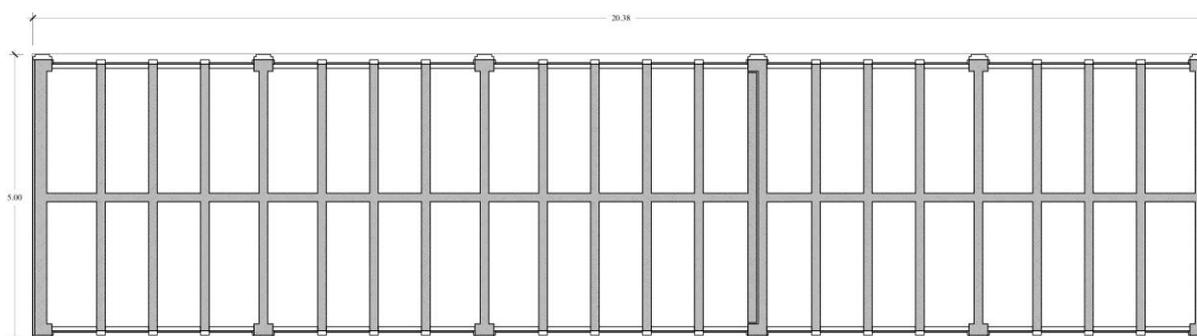
Figura 13 - Prospetto ante et post operam : Cimitero di San Francesco - Padiglione 16/21

Tutte le scelte progettuali di seguito elencate e descritte sono state mirate alla preservazione dell'esistente fisionomia d'insieme dello stato di fatto contemporaneamente alla ricollocazione dopo previa rimozione selettiva di elementi integralmente asportabili e di valore caratterizzante per l'opera, elementi quest'ultimi prevalentemente costituiti di laterizio cotto in forma definitiva da collocare murando in sequenza le parti in modo continuo e configurando complessivamente il sistema "trilitico" classico base colonna / modanatura trabeazione.

In particolare le fasi di lavorazione consisteranno nella sequenza di rimozioni operate con taglio con sega circolare a 4-5 cm dalla cortina in cotto lavorando unicamente nel volume cementizio aderente sulla parte posteriore del concio in modo tale da rendere asportabile il blocco monolitico di laterizio parzialmente con il cemento retrostante. Si effettua tale operazione comunicando dalla sommità del fabbricato incidendo orizzontalmente e superiormente la trabeazione che successivamente verrà sezionata procedendo con dei tagli verticali nelle fessure visibili di 5-10 mm ogni 4-6 elementi laterizi murati per porzioni complessive di 80-100cm. In modo analogo si procede all'asportazione del capitello e delle traverse superiori dei loculi (più precisamente quelle con il giglio in altorilievo). Il fusto delle lesene verrà recuperato per il possibile nel limite delle condizioni dei conci, (oggi sono in evidenza tagli effettuati per la sistemazione dell'impianto elettrico che ne hanno compromesso l'uniformità essendo stati incisi verticalmente per tutta la lunghezza del pilastro) nel caso non fosse recuperabile il singolo elemento si procederà con l'inserimento di un nuovo elemento preformato in cls colorato finissimo oppure in cotto con la medesima sagoma e tono cromatico, infine verrà estratta la base della lesena e la traversa a filo superiore del basamento.



ANTE-OPERAM _ PADIGLIONI 16 / 21



POST-OPERAM _ PADIGLIONI 16 / 21



*Figura 14 - Pianta ante et post operam : Cimitero di San Francesco -
Padiglione 16/21*

La geometria d'insieme del padiglione verrà spaziato in modo da permettere la collocazione dei loculi a norma, quindi principalmente aumenterà la spaziatura verticale da 68 a 85 cm e orizzontale da 85 a 90 cm. Questa nuova matrice porta all'eliminazione di un piano di loculi (da 6 di oggi a totali 5) e alla rimodulazione del prospetto in modo da rispettare la sagoma complessiva del padiglione. Plausibilmente verrà proposto una sequenza AABAA dalla preesistente ABABA. Lo spessore ed altezza del corpo aumenterà di circa 25-30 cm totali (da 475 a 500 cm), in modo da ottenere le profondità dei loculi a norma.

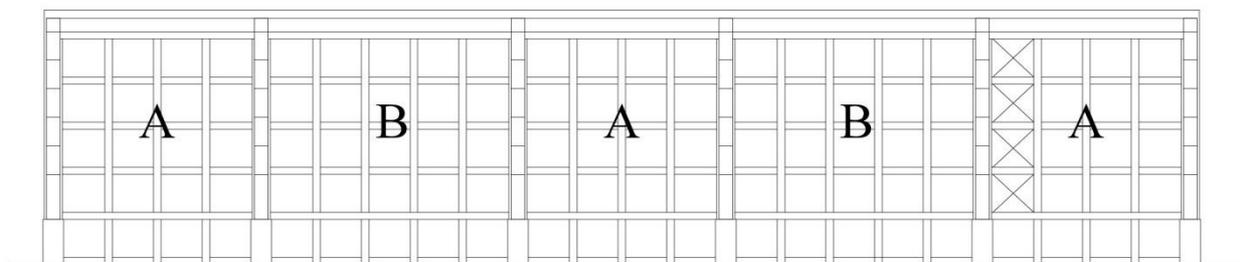
7. Descrizione dell'intervento dei padiglioni monumentali 17/20;

In un'ottica di adattamento sismico e per motivi di aggiornamento alle esigenze funzionali in rispetto alle normative e dimensionamenti odierni viene proposto al comune la demolizione delle strutture e la ricostruzione dei padiglioni con l'intento di ricalcare la fisionomia dei padiglioni storici 16/21 sopra descritto senza l'inserimento dei particolari classici ma mantenendo la geometria complessiva ed i materiali di finitura.

Attualmente i padiglioni presentano una pianta rettangolare con quote di fondazione e di elevazione varie. Le strutture risultano costituite da pareti in muratura e solai formati da travi di acciaio e tavelloni in laterizio.

Il padiglioni nuovi provvedono alla disposizione complessiva di 220 loculi

L'intervento prevede la demolizione dell'attuale manufatto e la ricostruzione dello stesso mediante pareti e solette in c.a.. Il nuovo padiglione sarà suddiviso in tre strutture dinamicamente indipendenti mediante la formazione di più giunti strutturali. La strutture, grazie alla loro geometria compatta e simmetrica, garantiscono una regolarità in pianta oltre che in altezza come previsto al punto 7.2.2 DM 14 gennaio 2008.



*Figura 15 - Prospetto post operam : Cimitero di San Francesco -
Padiglione 17/20*

8. Descrizione dell'intervento del nuovo padiglione monumentale

Il Cimitero della Città di Palombara Sabina si trova a sud del nucleo abitato - centro storico, sulla Strada Provinciale Cinque Sassi, in direzione di Montecelio.

Il progetto di ampliamento del cimitero, mira a soddisfare il fabbisogno di sepolture calcolato per il periodo di concessione (anni 20), e per l'immediato post-concessione.

Nell'insieme le opere in progetto per il nuovo ampliamento sono così sintetizzabili:

- collegamento laterale dislivello con scalea controterra
- sepoltureoculari ad edicole
- sepoltureoculari ipogee
- sistemazione esterna

il tutto, secondo le quantità dettagliate nella relazione tecnico-sanitaria del progetto preliminare. L'ampiezza dell'area in ampliamento è di m 50, considerando il lato fino al confine, per m 8 di larghezza disponibili tra il filare di cipressi e le cappelle gentilizie a valle.

La presente proposta trae origine dalla necessità di ricavare comunicazioni perimetrali alla realizzazione dell'ampliamento, essendo quest'area oggi provvista di un unico varco di accesso - comunicazione:

- in particolare migliorando l'integrazione della nuova area di ampliamento con la preesistente.
- la armonizzazione dell'ampliamento in progetto con il preesistente. A questo proposito si è scelto, relativamente agli edifici per loculi, di non scostarsi dalla tipologia adottata nei campi recenti, a padiglione semplice

L'intervento prevede la realizzazione di un edificio a pareti in calcestruzzo armato con finitura a vista, con uno sviluppo in pianta rettangolare ed un lato molto maggiore rispetto a quello ortogonale. L'area di intervento si estende tra il filare di cipressi (di non più di 50 anni di vita) posti sul bordo del cimitero storico e un piano ribassato di 4,80 metri.

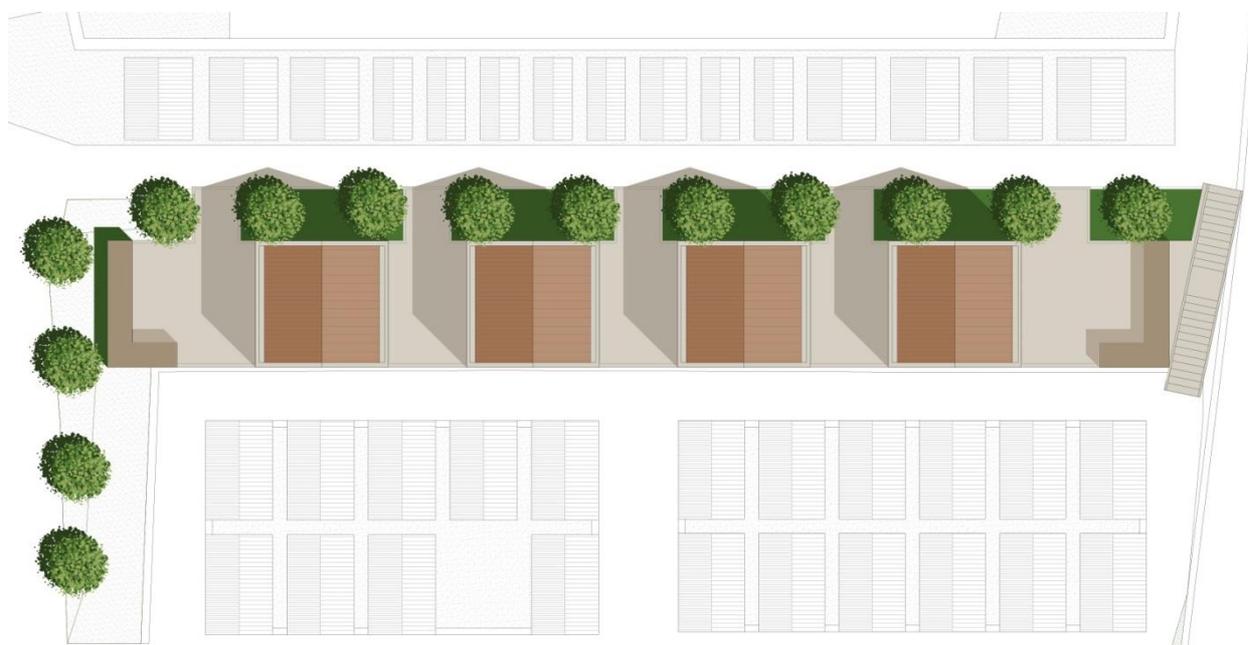


Figura 16 - Planimetria post operam: Cimitero di San Francesco - Nuovo ampliamento

Il distacco tra i corpi delle cappelle funerarie sui due piani di 11 metri circa, e l'estensione in lunghezza dell'area è di 42 metri complessivi. La nuova costruzione è inserita tra questo dislivello con un doppio livello di accesso a raso di ambedue i piani (+0.00 dal piano del cimitero storico, e -4.80 dal piano sottostante).

Il padiglione nuovo provvede alla disposizione complessiva di 318 loculi e di 552 ossari. In particolare sono disposti al piano più basso (-4.80) 158 loculi e al piano rialzato 160. Lungo il bordo est del cimitero è stata inserita una scala controterra per agevolare i movimenti all'interno del cimitero.



Figura 17 - Pianta post operam: Cimitero di San Francesco - Nuovo ampliamento quota +265.40 slm

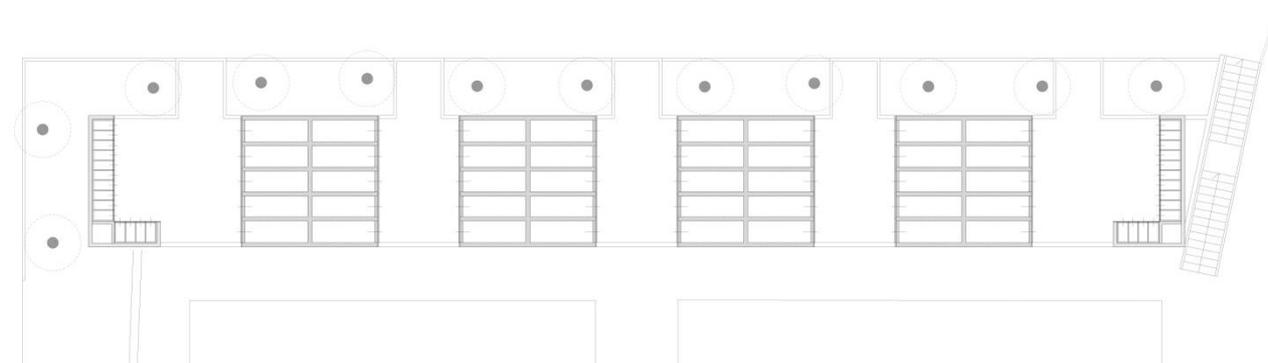


Figura 18 - Pianta post operam: Cimitero di San Francesco - Nuovo ampliamento quota +270.00 slm

Per le caratteristiche del luogo degli interventi si prevede uno sbancamento e la costruzione di un muro di contenimento in cemento armato. Strutturalmente per garantire una regolarità in pianta, ai sensi del cap. 7.2.2 DM 14 gennaio 2008, si è provveduto alla suddivisione dell'edificio in più unità dinamicamente indipendenti, mediante giunti strutturali. Pertanto le singole unità strutturali che compongono l'edificio presentano in pianta una configurazione compatta e simmetrica rispetto le due direzioni. L'edificio risulta composto da una struttura in elevazione formata da pareti e platee in calcestruzzo armato mentre la struttura di fondazione risulta formata da una platea in calcestruzzo armato. La pianta dell'unità strutturale risulta iscritta in un rettangolo con lati il cui rapporto risulta inferiore a 4. Le pareti in c.a. garantiscono l'intera risposta alle azioni sismiche e non presentano variazioni delle sezioni resistenti.



**Ministero
dei Beni e delle Attività Culturali
e del Turismo**

Direzione Generale Archeologia Belle Arti e Paesaggio
SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO
PER L'AREA METROPOLITANA DI ROMA, LA PROVINCIA DI
VITERBO E L'ETRURIA MERIDIONALE
Via Cavalletti, 2 - 00186 ROMA
tel. 06 67233000 - fax 06 6994.1234

MIBACT-SABAP-RM-MET
U-PROT
0001509 24/01/2017
Cl. 34.18.01/69.1



Roma,

ICHER S.r.l.

Via Roma 50

Montelibretti (RM) S.r.l.

Rif. a nota n. del

OGGETTO:

Comune di Palombara Sabina (RM)

Istanza di Demolizione e ricostruzione dei Padiglioni sepolcrali n. 16 e 21 nel Complesso cimiteriale
adiacente al Convento di S.Francesco

Parere ex art. 21 del D.Lgs. 42/2004 e s.m.i.

Comune di Palombara Sabina (RI)

In riferimento al progetto preliminare in oggetto, questa Soprintendenza, esaminata la documentazione inviata, considerato che i lavori consistono nella demolizione e ricostruzione dei Padiglioni sepolcrali n. 16 e 21, realizzati negli anni '20, ritiene che l'intervento, necessario per l'adeguamento strutturale e funzionale dei padiglioni, poiché salvaguarda gli elementi decorativi in cotto esistenti, sia compatibile con la tutela del bene in oggetto.

Si rimane in attesa del progetto definitivo per l'autorizzazione dei lavori ai sensi dell'art. 21 del D.Lgs. 42/2004 e s.m.i..

Il Responsabile del Procedimento
Arch. Valentina Milano

IL SOPRINTENDENTE
Dott.ssa Alfonsina Russo